



**Patrizia D'Addario**  
«Berlusconi sapeva che ero una escort.

Confermo tutto. Anche di non essere stata l'unica escort presente in entrambe le serate» (2-10-2009)



**Tarantini**  
«La D'Addario mente. Il presidente era all'oscuro di tutto.

Non immaginava neppure lontanamente che io potessi retribuire le ragazze» (1-11-2009)

**Malasanità, Commissione chiede atti alla Calabria**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e sui disavanzi sanitari regionali Leoluca Orlando ha chiesto al Presidente della Regione Calabria Agazio Loiero di avere ogni notizia in possesso circa due decessi veri-

ficatisi in Calabria negli ultimi giorni: una donna, Maria Petruzza di 75 anni, morta la mattina di mercoledì al Pronto soccorso del «Giovanni Paolo II» di Lamezia Terme dopo essere stata dimessa già due volte, e un giovane, Fabio Battaglia, di 29 anni e originario di Crotona, morto il 6 gennaio scorso presso l'Ospedale «Pugliese» di Catanzaro.

sto punto, ritengono che «manca qualsiasi riscontro delle dichiarazioni». Viceversa, «più concreto – continua il gip – al di là dell'esito, apparirebbe l'interessamento di Tarantini nei confronti di Fitto e di Berlusconi, stando all'interrogatorio del 23 novembre». E non solo, perché continua il gip che «Tarantini ha affermato di aver parlato con l'onorevole Fitto della Cosentino, ma inutilmente, e quella in cui ha detto di aver raccolto l'interesse della Cosentino per un incontro con il presidente Berlusconi verso febbraio-marzo 2009. Ma anche su questo punto, mancano riscontri».

L'organizzazione di questi incontri da parte di Tarantini, dunque, sarebbe stata finalizzata a stringere rapporti, finalizzati a inserirsi nel circuito per l'attribuzione di appalti. È il caso del suo interessamento per le nomine a funzionari negli uffici per la gestione delle gare d'appalto di Colella e Vaira. Le nomine furono effettivamente date, come chiesto da Giampi, ma non solo. Perché, scrive il gip,

**La strategia**  
All'hotel de Russie altri rapporti con il mondo dell'impresa

«non c'è stato carattere decisivo di Tarantini nella nomina di Lippolis». Per quest'ultimo, infatti, ci sono i politici. «La nomina di Lippolis – dice Tarantini nel suo interrogatorio – era gestita dai politici, so per certo che questi era appoggiato da Mario Loizzo (assessore pugliese ai Trasporti, ndr)». Per queste nomine strategiche, Tarantini sarebbe riuscito a piazzare numerosi macchinari sanitari. Negli atti, infine, c'è spazio per l'incontro all'hotel De Russie del 21 settembre 2009. Nella sala privé ci sono Tarantini, la Cosentino, Cosimo Catalano, Rappresentante della cooperativa Supernova di Lecce), Rino Metrangolo di Finmeccanica ed Enrico Intini, imprenditore dell'omonimo gruppo industriale. Dall'ambientale registrata dalla gdf emergono «le aspettative di alcuni politici (Alberto Tedesco e Mario Loizzo) e dei gruppi imprenditoriali gravitanti attorno alle loro figure, di «addomesticare» le gare». ♦

**I verbali**  
Il mondo di Giampi nelle dichiarazioni ai magistrati pugliesi

**Lo scambio**  
«Pagavo solitamente nell'ascensore della Asl Pagavo sempre all'interno della Asl: corridoio ascensore, bar»

**Il prezzario**  
«Con V. avevo concordato il pagamento a suo favore di mille euro a delibera. Lui era il funzionario istruttore»

**Il posto**  
«Ho avuto rapporti anche con T. altro impiegato al quale feci il piacere di far assumere il figlio all'edicola della stazione...»

**La benzina**  
«Ho dato circa 300 euro di buoni benzina a S. impiegato della ragioneria perché ritenevo avrebbe potuto accelerare...»

**Sulla Cosentino**  
«Al di là di un rapporto sentimentale che ho avuto, lei vedeva in me un'ancora di salvezza per la sua realizzazione professionale»

# Quelle protesi che pagavano donne e coca

Numerose le inchieste che ruotano attorno all'imprenditore della sanità, amico di Berlusconi e delle ragazze che portò a Palazzo Grazioli

**Le inchieste**

MA.SO.  
msolani@unita.it

**P**rotesi ortopediche e forniture ospedaliere. Appalti milionari e mazzette. Soldi certo, ma anche donne e cocaina. Sono iniziate da qui le inchieste baresi sulla sanità che hanno portato fin dentro le notti bollenti del presidente del Consiglio a Palazzo Grazioli. Montagne di faldoni giudiziari, decine di accuse e almeno cinque inchieste diverse che ruotano attorno alla figura di Gianpaolo Tarantini, il giovane imprenditore della sanità arrestato nel settembre scorso e agli arresti domiciliari nella sua casa romana. Perché Gianpi, è il sospetto degli inquirenti baresi, era riuscito a creare attorno a sé una rete di rapporti e clientele che lo avevano trasformato nel vero ras della sanità pugliese. Politici, imprenditori, dirigenti Asl e medici a «disposizione» di Gianpi, dei suoi progetti e degli affari della sua Tecno Hospital. Collaborazione che Tarantini ripagava puntualmente con viaggi, regali e persino donne compiacenti da infilare nei letti di chi muoveva le leve e i soldi della sanità pugliese.

Lo scandalo esplose a Luglio quando, intercettando le telefonate di Gianpi, gli uomini della Guardia di Finanza si imbattono in Patrizia D'Addario e nella voce del premier Berlusconi. La D'Addario è una escort già nota alla Questura barese che è stata persino candidata alle

elezioni comunali nella lista «La Puglia prima di tutto» del ministro Raffaele Fitto. I poliziotti conosco tutto di lei e del suo passato, quello che non si capisce è come Patrizia sia finita a Palazzo Grazioli. Ce l'ha portata Gianpaolo, dirà lei, ed è stato lui ad infilarla nel letto del presidente del Consiglio di cui Tarantini era diventato intimo amico. Tanto da sedere in prima fila al congresso fondativo del Pdl e frequentare abitualmente Villa Certosa. Dove Gianpi è approdato nell'estate del 2008: quella del jet set mondano sardo, delle donne famo-

**Villa in Costa Smeralda**  
In Sardegna per cercare di avvicinare il bel mondo della politica

se (e spesso compiacenti) e della cocaina portata a fiumi dalla Puglia. Sardegna ma non solo: sarebbero infatti almeno una trentina le ragazze «ingaggiate» (mille euro a notte per chi restava) per almeno diciotto feste organizzate a Palazzo Grazioli.

Ma le donne e gli appalti costano care anche alla giunta regionale di Nichi Vendola. Che, dopo il coinvolgimento dell'assessore allo sviluppo economico e vicepresidente Sandro Frisullo, è costretto ad azzerare le deleghe per formare un nuovo governo regionale. Non basterà a calmare le polemiche e, probabilmente, a salvarne la corsa per la ricandidatura alle prossime Regionali. ♦